



IN QUESTO NUMERO

- L'Editoriale
- Le ultime news
 - A tu per tu: l'esperto
 - I giovani e il gioco



L'EDITORIALE



UNA PRIMAVERA DI CONFERME

Quanto sta accadendo nel mondo dei giochi in Italia è una conferma di quello che ha sostenuto l'Acogi negli ultimi anni di attività.

Il sistema sta implo-
dendo sotto attacchi
derivanti da più parti:
lo Stato chiede conti-
nuamente risorse ad

un sistema imprendi-
toriale strozzato, le cui
capacità di fare indu-
stria sono ormai nulle.
La famosa "sanatoria
per i CTD" ne è un
chiaro esempio: la ri-
chiesta di investimenti
per chi ha voluto pra-
ticare la strada del-
l'emersione è stata co-

spicua, ma i concessio-
nari non hanno ben ac-
colto un provvedimen-
to che non ha previsto
gli stessi controlli a cui
essi stessi sono stati
sottomessi prima di ot-
tenere la concessione.
Questione di soldi, in-
somma, come annun-
ciato immediatamente

dalla nostra associazio-
ne. La sanatoria oggi è
nelle mani del Tar La-
zio che ne deciderà le
sorti, ma l'obiettivo di
mettere ordine del set-
tore è miseramente fal-
lito anche questa volta.
Per contattarci scrivete
a: ufficiostampa@acogi.it.

LE ULTIME NEWS



LA DELEGA FISCALE AL PALO DA OLTRE UN ANNO TRA ANNUNCI E PASSI INDIETRO

Dopo aver archiviato la Legge di Stabilità, il Governo pensa ai giochi riprendendo in mano un testo partorito ormai un anno fa che era molto atteso dagli addetti ai lavori perché prometteva un vero riordino della normativa sul gioco pubblico e soprattutto perché avrebbe fatto ordine sui ruoli che tutti gli attori coinvolti avrebbero dovuto recitare. Le ultime bozze della **Delega Fiscale**, promessa per l'inizio del 2015 e prorogata ormai all'autunno, danno una certezza: i **Monopoli di Stato** sarebbero gli unici interlocutori, mandando in soffitta l'idea che gli stessi **operatori** e gli

enti locali possano in qualche modo prendere parte, attraverso strumenti di condivisione, alla vita stessa del sistema. A destare pre-

verso diversi metodi di contingentamento della presenza di slot machine sul territorio, siano stati completamente ignorati nelle ultime bozze della



occupazione, anche tra i politici della maggioranza, il fatto che gli enti locali, intervenuti in questi anni molte volte per proteggere la cittadinanza dai rischi del **gioco patologico**, attra-

manovra: «Nella legge delega approvata dal Parlamento abbiamo previsto esplicitamente che gli enti locali siano coinvolti nella decisione se concedere o meno l'autorizzazione all'aper-

tura delle sale da gioco - ha spiegato l'**on. Lorenzo Basso del PD** -. Inoltre, non è pensabile che sia solo lo Stato a legiferare in materia, va riconosciuta un'autonomia a livello locale, perché ogni Comune ha situazioni diverse e ci può essere la necessità, per questioni di benessere dei cittadini, di porre limiti o condizioni al gioco». Queste dichiarazioni fanno pensare che l'iter di approvazione un provvedimento al palo da un anno, sarà molto difficile e non dà molte speranze ad un settore industriale ed economico che chiede da più di un decennio chiarezza e certezza nella normativa.

LA CASSAZIONE SANCISCE UN'INFERMITÀ MENTALE DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Si tratta di una situazione di **parziale incapacità di intendere** perché in una condizione dissociativa data dal precipitarsi del suo disturbo da gioco d'azzardo: sono queste le dichiarazioni contenute in una perizia depositata da un celebre psichiatra sul caso di un poliziotto processato per aver ra-

pito un compagno di scuola del figlio chiedendo in seguito un riscatto per la sua liberazione. E' un caso che potrebbe diventare una pietra miliare della giurisprudenza in materia di gioco patologico, perché sarebbe il primo caso di infermità mentale la cui causa riconosciuta sia proprio il gioco d'azzardo. La ri-

costruzione del quotidiano Il Tempo ripercorre la vicenda dell'agente che sarebbe stato spinto a commettere il misfatto per sfamare la sua perversione legata al gioco.

Il poliziotto è stato condannato in via definitiva a scontare 4 anni e 8 mesi di reclusione, ma le analisi psicologiche

hanno protratto la vicenda processuale che in primo grado aveva visto una condanna per 8 anni, ridotta in appello a 6 anni. La Cassazione poi ha annullato con rinvio la sentenza per valutarne l'effettiva imputabilità e creare il primo caso di infermità dovuta al gioco riconosciuta da un tribunale penale.

MONDO COMUNICAZIONE

GLI INTERVENTI SUL SETTORE DEI GIOCHI

L'ABOLIZIONE DELL'88 TULPS? UN DRAMMATICO RITORNO AL PASSATO

ACOGI PRENDE
POSIZIONE SULLA
STAMPA
SPECIALIZZATA:
ECCO A VOI UN
COMUNICATO
DIRAMATO SUL TEMA
DELLA DELEGA
FISCALE E SULLE
PREVISIONI
RELATIVE AL MONDO
DEL BETTING



L'ultima bozza relativa alla Legge Delega Fiscale, al vaglio del Legislatore da oltre un anno, è un ulteriore prova del fatto che lo Stato Italiano sta cercando di correre ai ripari blindando e salvaguardando quegli operatori che hanno aderito alla recente "sanatoria".

Con il condono, infatti, lo Stato è intervenuto nel settore con una legge vaga e imprecisa, che facilmente, come è emerso nel dibattito tra gli addetti ai lavori, potrebbe portare all'**insorgenza di nuovi contenziosi legali e impugnative** che altro non

faranno che estenuare ulteriormente un settore già provato da 15 anni di incertezze e discordie.

Come l'Acogi ha denunciato sin da una prima lettura della Legge di Stabilità, concedere l'**autorizzazione di pubblica sicurezza (ex art. 88 Tulps)** a soggetti che non possiedono i requisiti soggettivi previsti ex lege contrasta con la **previsione di tutela dell'ordine pubblico**. Per questo motivo, l'obiettivo cardine per cui lo Stato Italiano si riserva il monopolio del settore del gioco, nonché la difesa della sicurezza dei cittadini-

consumatori a 360°, viene meno se si pensa che chiunque ha potuto accedere alla sanatoria semplicemente pagando.

Da questa grande incongruità nasce la previsione della Delega Fiscale di **eliminare la richiesta di autorizzazione ex art. 88 Tulps** e dare ad ADM totale autonomia di intervento sul settore.

Secondo l'Acogi questa soluzione trovata dal Governo non escluderà la possibilità di ricorsi contro i provvedimenti di rigetto che ADM emanerà nei confronti di bookmaker che non hanno aderito alla sa-

natoria ritenendo la stessa discriminatoria. Particolarmente incisivo, nella bozza, il passaggio riguardante le **pene più severe** in caso di esercizio di raccolta scommesse anche per via telefonica e telematica: l'intento è quello di dare una spallata decisiva ai ".com" cercando sempre di salvaguardare chi ha creduto nella sanatoria.

Tale previsione, però, potrebbe portare il settore ad una **confusione ancora più marcata** rispetto a quella vissuta attualmente: il rischio infatti è quello di veder fiorire **centri scommesse "mascherati"** che non facciano alcuna richiesta di autorizzazione ad ADM e che operino come accadeva 10-15 anni addietro.

Un ritorno al passato che il **betting italiano** davvero non merita dopo numerosi interventi della Corte di Giustizia Europea e alla vigilia del 2016, anno di scadenza di tutte le concessioni attualmente in essere.

A TU PER TU: L'ESPERTO

DAL TAR E DALLE COMMISSIONI TRIBUTARIE NOVITÀ MOLTO IMPORTANTI PER I CTD



**UGO CIFONE,
PRESIDENTE DI
ACOGI, DICE LA SUA
SU UN TEMA
ALL'ORDINE DEL
GIORNO**

I fatti che mi spingono a dire che qualcosa sta cambiando sono due: nell'ultimo periodo un Tribunale Amministrativo, in particolare quello dell'Emilia Romagna, ha emesso un provvedimento secondo cui la licenza ex art. 88 del Tulpas dovrebbe essere richiesta alla Questura competente dall'operatore e non dal CTD, ma non è tutto perché il CTD è stato escluso anche da un'altro adempimento, quello fiscale. La Commissione Tributaria Provin-

ziale di Roma infatti ha sancito che le pretese erariali, che conseguono dalla "sanatoria" prevista dalla Legge di Stabilità per il 2015, devono essere vantate contro il bookmaker e non contro il CTD.

Due fatti che cambiano la posizione dei Centri. Ma andiamo con ordine.

IL TAR BOLOGNA

Il Tribunale Amministrativo ha respinto il ricorso intentato dal gestore di un CTD bolognese per ottenere la licenza di pubblica sicurezza, perché ha ritenuto che il gestore non avesse interesse a agire in quanto «non avendo nessun titolo sostanziale a chiedere l'autorizzazione, finisce con il non avere nemmeno la legittimazione processuale sostanziale».

Di conseguenza solo «la qualità di concessionario costituisce presupposto imprescindibile, laddove stabilisce che la licenza può essere data esclusivamente a soggetti concessionari»: sarebbero quindi gli operatori di gioco i soggetti delegati a chiedere l'autorizzazione di pubblica sicurezza per la propria rete di vendita. Si tratta di un concetto ribadito, proprio negli ultimi giorni, anche dal Consiglio di Stato che ha sottolineato il ruolo centrale dell'operatore nel sistema italiano, e di un assunto che rivoluziona quanto accaduto finora ai CTD e che lascia spazi a interpretazioni differenti e quindi

a comportamenti più vari che sicuramente rendono il sistema ancora più instabile e confuso.

QUESTIONE TASSE

Secondo la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, Sez. n. 41, il CTD è un semplice intermediario nell'attività di raccolta delle scommesse e si limita a trasmettere per via telematica le proposte di gioco ad un soggetto che da remoto gestisce effettivamente il gioco, assumendosene i rischi. Di conseguenza a pagare le tasse dev'essere quest'ultimo soggetto e non il centro. Anche in questo caso siamo di fronte a qualcosa di inedito perché precedenti provvedimenti derivanti da altri procedimenti tributari delle province di Como, Bergamo, Napoli, Brescia, Bari e Cagliari avevano ritenuto legittimi gli accertamenti fiscali in capo ai CTD, condannandoli al pagamento dell'aliquota per la raccolta delle scommesse. Cosa sta accadendo, insomma? La confusione che prevedevo si sta manifestando non solo nel mercato, ma anche, addirittura nelle sedi istituzionali. A differenza del passato anche gli operatori stanno facendo i conti con un'incertezza degli esiti dei procedimenti giudiziari.

L'Acogi continuerà ad essere dalla parte dei lavoratori, e quindi dei CTD, spianando la strada e anticipando, come fatto finora, tendenze e idee.

ATTUALITA'

IL MONDO DEL GIOCO SOTTO LA LENTE

IL DISTANZIOMETRO NON SI APPLICA ALLE SALE SCOMMESSE

«**L** provvedimento inibitorio emesso dal comune (di Milano, ndr) può ritenersi legittimo solo se riferito alla collocazione di ulteriori apparecchi». E' precisa e secca la sentenza del TAR Lombardia secondo cui il divieto di gioco ad una distanza minima di 500

metri dai luoghi sensibili non vale per le sale scommesse.

Il divieto di nuovi apparecchi per il gioco d'azzardo riguarda le slot machine e le videolottery ma non le sale scommesse in cui l'unico gioco possibile è quello, appunto, delle scommesse sportive. La

decisione del Tar tuttavia non interviene sulla differenza tra le tipologie di gioco, perché i giudici amministrativi, nella sentenza in cui analizzano il regolamento impugnato, sottolineano che questo pare «illegittimo nella misura in cui estende il divieto stabilito dalla norma re-

gionale anche ai nuovi esercizi ove si raccolgono soltanto scommesse, trattandosi di potestà legislativa - in materia di salute - riservata alla competenza concorrente di Stato e Regione, che non può essere esercitata dal comune». Quindi si tratta solo di un problema di competenze.

TAR CALABRIA: SLOT DURANTE L'ORARIO DI LAVORO? CONDOTTA INAPPROPRIATA

L'utilizzo reiterato delle slot machine è un elemento che può concorrere a definire non affidabile un soggetto. Lo si legge in una recente sentenza emessa dal TAR della

Calabria che ha rigettato il ricorso presentato da una guardia giurata contro la sospensione dei titoli di polizia e di porto d'armi proprio a causa di una condotta inappropriata che compren-

deva consumo di alcol, abbandono dell'auto di istituto con le chiavi all'interno e la frequentazione di sale gioco durante l'orario di servizio. Sarebbe tuttavia il caso di intervenire nella vita

dell'agente in questione in quanto tali abitudini non solo lo rendono inidoneo al lavoro, ma potrebbero compromettere gravemente la sua salute, la sua famiglia, il suo futuro.

TOSCANA: 18 MILA ADOLESCENTI A RISCHIO LUDOPATIA

Dati allarmanti da indagini territoriali: sembra che più di 18 mila adolescenti siano a rischio azzardo in Toscana. E' il risultato delle stime effettuate dall'ARS (l'Agenzia regionale delle politiche sociali) nella Regione Toscana sui minori resi-

denti. I dettagli della ricerca realizzata dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Firenze analizzano il fenomeno e spiegano, come ha detto il coordinatore della ricerca, prof. Morisi, la mancanza di una analisi completa del fenomeno

di carattere nazionale che riesca a fotografare i numeri esatti del fenomeno del Gioco d'Azzardo Problematico e Patologico soprattutto nei minori. Dall'osservazione emerge come quasi il 6 per cento degli adolescenti viva già un comportamento proble-

matico. I fattori di rischio sono l'età (il Gap colpisce soprattutto adolescenti e anziani), il basso livello d'istruzione, il lavoro precario o assente, la familiarità (altri casi tra i congiunti), oppure altre dipendenze già conclamate presenti nel soggetto, come alcol e droga.



IL RAPPORTO TRA ADOLESCENTI E GIOCO ONLINE SOTTO LA LENTE DEI PROFESSIONISTI DI ACOGI

RIFLESSIONI SCATURITE DAL LAVORO DEI PROFESSIONISTI ATTIVI PRESSO L'OSSERVATORIO SUL GIOCO PATOLOGICO OPERANTE IN SENO ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE



Gioco e adolescenti: un rapporto intenso, dai contorni non ben delineati. Secondo una recente indagine condotta nel corso dell'anno 2014 dall'Istituto di fisiologia clinica del **Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa**, sembrerebbe che la pratica del gioco online sia in lieve aumento tra i giovani adolescenti, eppure, secondo i dati pubblicati nei giorni scorsi dall'**Osservatorio sul gioco online attivo presso il Politecnico di Milano**, questa modalità di gioco in Italia sta vivendo un periodo di stallo, in particolare per le numerose azioni di contrasto al gioco illegale e in particolare al gioco minorile. Secondo **Marco Planzi**, responsabile della ricerca condotta dal Politecnico di Milano, al

momento il gioco online non è un'emergenza particolare per i minori perché i giocatori devono farsi identificare inviando un documento di riconoscimento, una carta di credito.

Ma è proprio così?

Questi dati discordanti mostrano quanto sia importante capire e definire il rapporto che gli adolescenti hanno con il gioco.

L'adolescenza è un momento delicato in cui l'individuo è chiamato ad un confronto importante nella relazione con i genitori e gli altri. L'adolescente è infatti, alla ricerca di quell'equilibrio interiore perduto che ha ceduto il posto alla vulnerabilità ed alla fragilità. Queste sono le condizioni a causa delle quali i ragazzi possono sviluppare una tendenza a **compor-**

tamenti di dipendenza tra i quali emerge quella da gioco.

A parere dello staff dell'**Osservatorio Acogi** che si occupa del gioco patologico, il motivo sarebbe individuabile nella potenzialità di cui è dotata la tecnologia di creare un "**mondo virtuale**" in cui l'**illusione di una vittoria** che cambi la propria vita sostituisce l'inquietudine e l'incertezza della vita reale di tutti gli adolescenti. In tale contesto scende in campo il **genitore** che in questa fase della vita di un figlio più che mai "deve farsi sentire".

«Mai lasciare soli i ragazzi; è compito dei genitori accompagnarli lungo il delicato percorso adolescenziale condividendo i loro disagi ed aiutandoli con il dialogo a superarli» suggeriscono

le Educatrici dell'Acogi, le **Dott.sse Saracino e Vacca**.

«Il gioco solitario praticato dagli adolescenti può incidere negativamente sull'equilibrio psicologico dell'individuo; soprattutto se prolungato, continuativo e abitudinario può innescare pensieri ossessivi che innescano forme di alienazione dalle relazioni sociali» prosegue la Psicologa **Dott.ssa Cuoccio**.

Il consiglio di Acogi rivolto a tutti i genitori è trasmettere ai propri figli l'unica certezza che possono percepire: poter contare sul proprio padre e sulla propria madre. Solo se il minore è consapevole di non essere solo può sviluppare quelle relazioni virtuose che possono allontanarlo da disagi e dipendenze.

EVENTI

GRANDE SUCCESSO PER LO SPETTACOLO
“CINECITTÀ”: L'ACOGI IN PRIMA FILA

E' stato un grande spettacolo quello portato da Christian De Sica a Taranto! Sold out per lo show e ottimo successo per l'Acogi presente all'evento come main sponsor.

A prendere parte alla manifestazione, che si è svolta a Taranto lo scorso 12 marzo, i membri dell'Osservatorio contro il gioco patologico dell'Acogi che hanno potuto salutare l'artista prima dello spettacolo e scambiare due chiac-

chiere con lui, prima di spostarsi al desk dove l'Associazione ha accolto i soci presenti, ha distribuito materiale informativo e ha raccolto nuove adesioni all'associazione.

Dopo la sponsorizzazione di eventi culturali e sportivi, l'Associazione ha dimostrato il proprio interesse per importanti manifestazioni artistiche. Il regista e attore romano ha portato a teatro un musical elegante che omaggia, tra comicità e sentimento, i personaggi e i film che han-

no reso grande il cinema italiano nel mondo. Il legame tra Christian e la città del cinema è intenso ed è meravigliosamente espresso nello spettacolo soprattutto quando l'attore ha parlato del padre Vittorio, della madre Maria Mercader, dello "zio" Alberto Sordi.

Nello spettacolo Christian De Sica, ripercorrendo la sua vita a Cinecittà, ha rivisitato il rapporto con suo padre, Vittorio di cui è nota la grande passione, e probabilmente la **dipendenza dal gioco**, per il quale si trovò a perdere somme anche

ingenti di denaro e che non nascose mai ma riportò, con autoironia, in diversi suoi personaggi cinematografici. Il tema del **gioco patologico** e della **prevenzione** sta particolarmente a cuore all'Acogi che, con forza sostiene la necessità di **interventi di prevenzione, tutela dei minori e del gioco sano sin dalla tenera età**. Argomenti attuali che hanno bisogno del lavoro sinergico di istituzioni, enti locali, associazioni e cittadini e di cui l'Acogi si fa promotrice in molte attività ed eventi promossi sul territorio pugliese.

ATTENTI ALLE TRUFFE ONLINE!

Una email con la promessa di una vincita in denaro da "riscuotere" con un semplice click. Così un gruppo di italiani e romeni - 24 le persone denunciate dagli militari del Comando provinciale della Guardia di finanza di Milano - sono riuscite a truffare numerose persone. Un gruppo, con ramificazioni internazionali, capace di riprodurre email con «la veste grafica e il logo di Poste Italiane. Con l'email informavano i clienti - spiegano i militari - di aver vinto un bonus di 150 euro,



invitandoli a cliccare sul link relativo per ottenerlo». Una volta ottenute le informazioni per accedere ai conti correnti, spostavano il denaro ricaricando postepay intestate ai complici, soldi poi trasferiti nuovamente attraverso

money transfer. Un fatto di cronaca che merita un grosso allarme. L'Acogi vi invita infatti a non aprire mail di cui non conoscete il destinatario e di sospettare di posta proveniente da banche o altri soggetti non ben identificati.

**DIFFIDATE
DI MAIL I CUI
MITTENTI
NON SONO
CONOSCIUTI
O BEN
IDENTIFICATI.
CANCELLATE
DALLA VOSTRA
POSTA
ELETTRONICA I
MESSAGGI
SOSPETTI E FATE
ATTENZIONE
ALL'USO DELLE
CARTE DI CREDITO
ONLINE!**

L'IMPEGNO PER IL GIOCO RESPONSABILE

Da sempre l'Acogi promuove iniziative finalizzate alla prevenzione del gioco patologico (Gap) sostenendo l'assoluta urgenza di misure e interventi mirati per il controllo della diffusione di una dipendenza particolarmente insidiosa. Il Gap è un disturbo di

controllo degli impulsi e solo attraverso la prevenzione è possibile arginarne la diffusione. La mission dell'associazione è quella di informare rispetto alle problematiche legate al gioco compulsivo e agli approcci errati verso l'attività ludica.

**IL GIOCATORE È RESPONSABILE
SE È CORRETTAMENTE INFORMATO!
PER PREVENIRE CHE IL GIOCO DIVENGA
PATOLOGIA È NECESSARIO
CHE IL CONSUMATORE ABBA
CONSAPEVOLEZZA PIENA DELLE
CONSEGUENZE CHE POSSONO DERIVARE
DALLA MANCANZA DI AUTOCONTROLLO
NELLA PRATICA DEL GIOCO**

VAI SUL SITO! PARTECIPA AL FORUM ONLINE

Vai sul nostro sito www.acogi.it, iscriviti all'area **Forum**! I professionisti Acogi risponderanno alle tue domande garantendo l'anonimato. A tua disposizione il forum per gli operatori, quello associativo e l'area di discussione dedicata alla ludopatia. Per le donne "Acogi al femminile": un'area dedicata in cui le donne vittime delle conseguenze del gioco patologico possono trovare consigli legati alla sfera legale, economica e psicologica.

